



Interreg



UNIONE EUROPEA

MARITTIMO-IT FR-MARITIME



La governance delle acque in Sardegna e gli scenari per il post 2020



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Nicoletta Contis

Direzione Generale Agenzia Distretto Idrografico della Sardegna
Autorità di Bacino regionale

Sandro Sanna

Centro Regionale di Programmazione



Comune
di Massarosa



Comune
di Orbetello



Ifremer



La coopération al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

articolo 43 delle Norme del Piano di Assetto Idrogeologico, comma 1

Il contratto di fiume, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 2007/60/CE, concorre alle finalità del PAI e del PGRA, quale **strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che contribuisce allo sviluppo locale** delle aree interessate mediante la considerazione degli aspetti socio economici, sociali ed educativi, attraverso azioni di tutela, corretta gestione delle **risorse idriche** e valorizzazione dei territori e dei paesaggi fluviali, **unitamente alla salvaguardia dal rischio idrogeologico.**

FIUME
FIUME

LAGUNA

FOCE

**ZONA
UMIDA**

LAGO

COSTA

Politica UE	Obiettivi complessivi della politica	Collegamenti espliciti e impliciti alle NWRM o simili	Fonte
Direttiva quadro sulle acque	Ottenere un buono stato di tutte le acque in Europa	L'allegato VI della WFD fornisce un elenco di misure che possono essere prese in considerazione nei programmi di misure. Queste includono, <i>fra l'altro</i> , la ricreazione e il ripristino delle aree umide.	DIRETTIVA 2000/60/CE DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO EUROPEO del 23 ottobre 2000 che stabilisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo delle politiche idriche
Direttiva sulle alluvioni	Ridurre e gestire i rischi causati dalle alluvioni per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche	L'articolo 7 della direttiva sulle alluvioni specifica che I piani di gestione dei rischi di alluvione possono anche includere la promozione di pratiche di utilizzo del paesaggio sostenibili, il miglioramento della conservazione idrica nonché l'inondazione controllata di determinate aree in caso di un evento alluvionale.	DIRETTIVA 2007/60/CE DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO EUROPEO del 23 ottobre 2007 sulla valutazione e gestione dei rischi da alluvione
Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici	Rendere l'Europa più resistente al clima e migliorare la preparazione e la capacità di tutti di rispondere agli impatti dei cambiamenti climatici	La strategia di adattamento della UE richiede una forte enfasi sull'incorporazione di opzioni di adattamento a basso costo, senza rimpianti e positive per tutti. Queste includono una gestione delle acque sostenibile e sistemi di allarme precoce. Gli approcci basati sugli ecosistemi sono in genere convenienti in diversi scenari. Sono facilmente accessibili e forniscono molteplici benefici, come rischi di alluvione ridotti, minore erosione del suolo, migliore qualità delle acque e dell'aria e un effetto 'isola di calore' ridotto	COMUNICAZIONE DALLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Una strategia della UE sull'adattamento ai cambiamenti climatici
Infrastrutture naturali	Promuovere lo sviluppo di infrastrutture naturali (Green Infrastructure, GI) creando un quadro che consenta di incoraggiare e facilitare i progetti GI all'interno degli strumenti legali, politici e finanziari esistenti per sfruttare i loro benefici per uno sviluppo sostenibile.	Le soluzioni con infrastrutture naturali che migliorano la resistenza ai disastri sono parte integrale anche della politica della UE sulla gestione dei rischi da disastri. [...] Gli impatti di tali eventi sulla società umana e sull'ambiente possono spesso essere ridotti utilizzando soluzioni GI, come pianure alluvionali funzionali, boschi ripari, foreste di protezione in aree montagnose, spiagge di barriera e aree umide costali che possono essere realizzate in combinazione con le infrastrutture per la riduzione dei disastri, come le opere di protezione fluviale.	COMUNICAZIONE DALLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Infrastrutture naturali (GI) - Miglioramento del capitale naturale dell'Europa

Politica UE	Obiettivi complessivi della politica	Collegamenti espliciti e impliciti alle NWRM o simili	Fonte
<p>Blueprint per la salvaguardia delle acque della UE</p>	<p>Assicurare che vi sia una quantità sufficiente di acqua di buona qualità per le esigenze delle persone, per l'economia e per l'ambiente in tutta la UE.</p>	<p>Il Blueprint per la salvaguardia delle acque della UE promuove pratiche di utilizzo del paesaggio alternative per contribuire al raggiungimento di un buono stato ecologico come delineato dalla WFD, facendo specifico riferimento alle NWRM. In particolare afferma quanto segue: <i>Fra le misure che possono contribuire in gran parte a limitare gli effetti negativi delle alluvioni e della siccità vi sono le infrastrutture naturali, in particolare le NWRM. Queste includono il ripristino delle pianure alluvionali e delle aree umide, che possono trattenere l'acqua durante periodi di precipitazioni abbondanti o eccessive per l'utilizzo nei periodi di carenza. Le infrastrutture naturali possono aiutare ad assicurare la fornitura di servizi degli ecosistemi, in linea con la strategia dell'UE sulla biodiversità. La riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo è un'altra misura che può diminuire i rischi di alluvione. Tali misure devono essere incluse sia nelle RBMP che nelle FRMP e, come citato in precedenza, dovrebbero diventare una priorità per il finanziamento derivante dal PAC, dai fondi strutturali e dai fondi di coesione.</i></p>	<p>COMUNICAZIONE DALLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI. Un blueprint per la salvaguardia delle acque dell'Europa</p>
<p>Politica agricola comune (PAC)</p>	<p>Miglioramento delle prestazioni ambientali tramite una componente obbligatoria dei pagamenti diretti finalizzata all'aumento delle componenti ecologiche che supporterà le pratiche agricole vantaggiose per il clima e l'ambiente.</p>	<p>Le misure di incentivazione ecologica della PAC, fra cui la diversificazione delle colture, il mantenimento di prati permanenti e di aree di attenzione ecologica, rappresenteranno il 30% dei pagamenti di una singola azienda agricola.</p>	<p>COMUNICAZIONE DALLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI La PAC verso il 2020: Rispondere alle sfide alimentari, territoriali e delle risorse naturali del futuro</p>

Politica UE	Obiettivi complessivi della politica	Collegamenti espliciti e impliciti alle NWRM o simili	Fonte
Regolamento sullo sviluppo rurale (RSR)	Ripristino, conservazione e miglioramento degli ecosistemi relativi all'agricoltura e alla silvicoltura	<p>La conservazione idrica è un obiettivo implicito delle priorità della UE per lo sviluppo rurale. L'articolo 5 della normativa 1305/2013 fa riferimento al ripristino, alla conservazione e al miglioramento degli ecosistemi relativi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare attenzione sulle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) ripristino, conservazione e miglioramento della biodiversità, fra cui le aree Natura 2000 e le aree soggette a limiti naturali o altri limiti specifici e all'agricoltura con elevati valori naturali, oltre che allo stato dei paesaggi europei; b) miglioramento della gestione agricola, inclusa la gestione di fertilizzanti e pesticidi; c) prevenzione dell'erosione del suolo e miglioramento della gestione del suolo. 	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO EUROPEO del 17 dicembre 2013 sul supporto allo sviluppo rurale da parte del Fondo Agricolo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e abrogazione del regolamento del consiglio (CE) N. 1698/2005

Obiettivi PGRA-PDG

- migliorare la conoscenza, colmare le lacune conoscitive e costruire una rete di conoscenza (buoni dati-buone decisioni),
- individuare strategie di adattamento ai cambiamenti climatici
- **assicurare spazio ai fiumi**, migliorare l'uso del suolo in funzione del rischio idraulico e qualità ambientale dei corpi idrici, ripristino dei processi idraulici e morfologici

Misure:

Interventi integrati o win-win: gli interventi in grado di garantire contestualmente la riduzione del rischio idrogeologico ed il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità

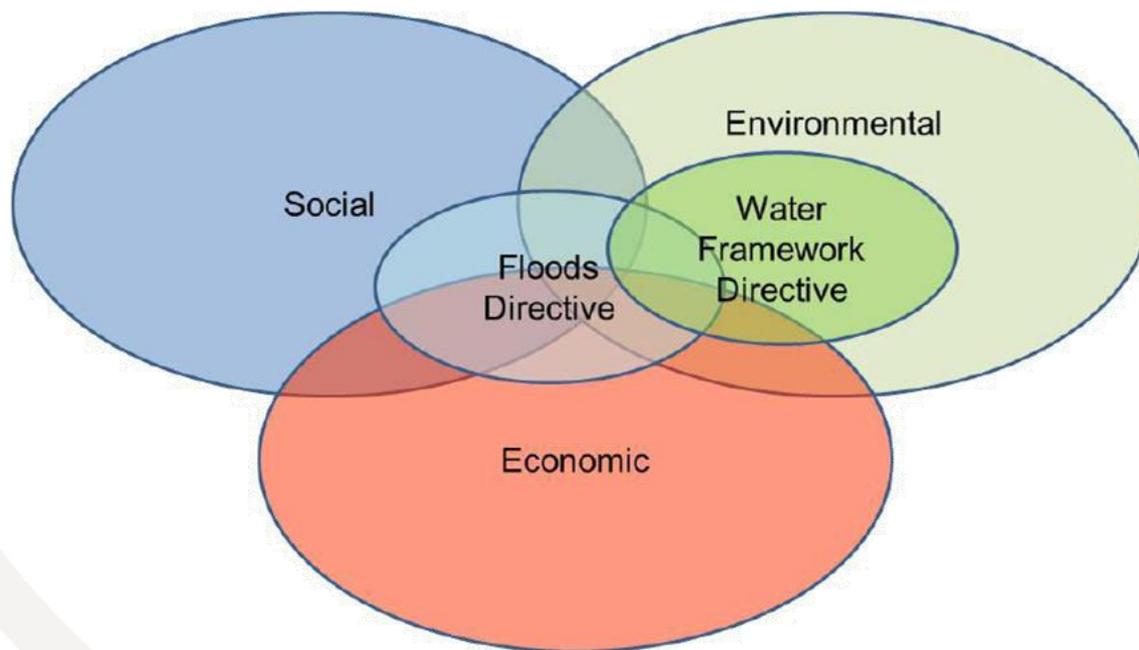
L. n. 164/2014

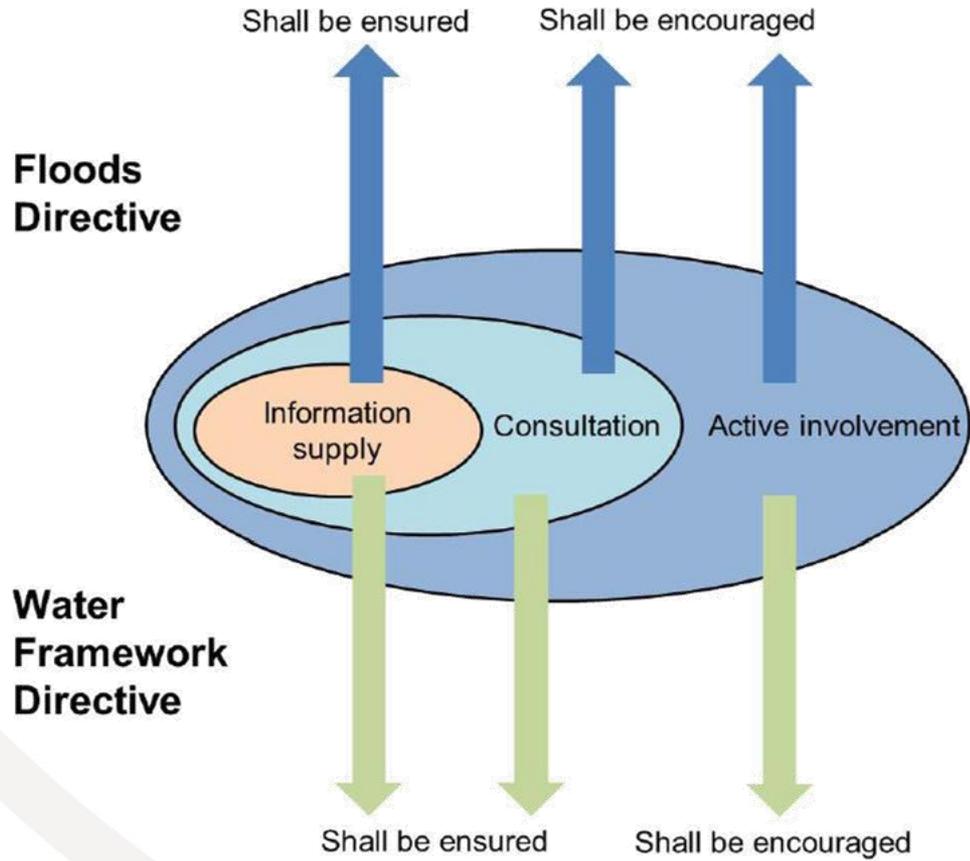
DEFINIZIONE: sono riconosciuti e definiti gli interventi integrati (win-win)

PREMIALITA': a questi interventi è destinata una percentuale minima del 20 % delle risorse destinate al finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico

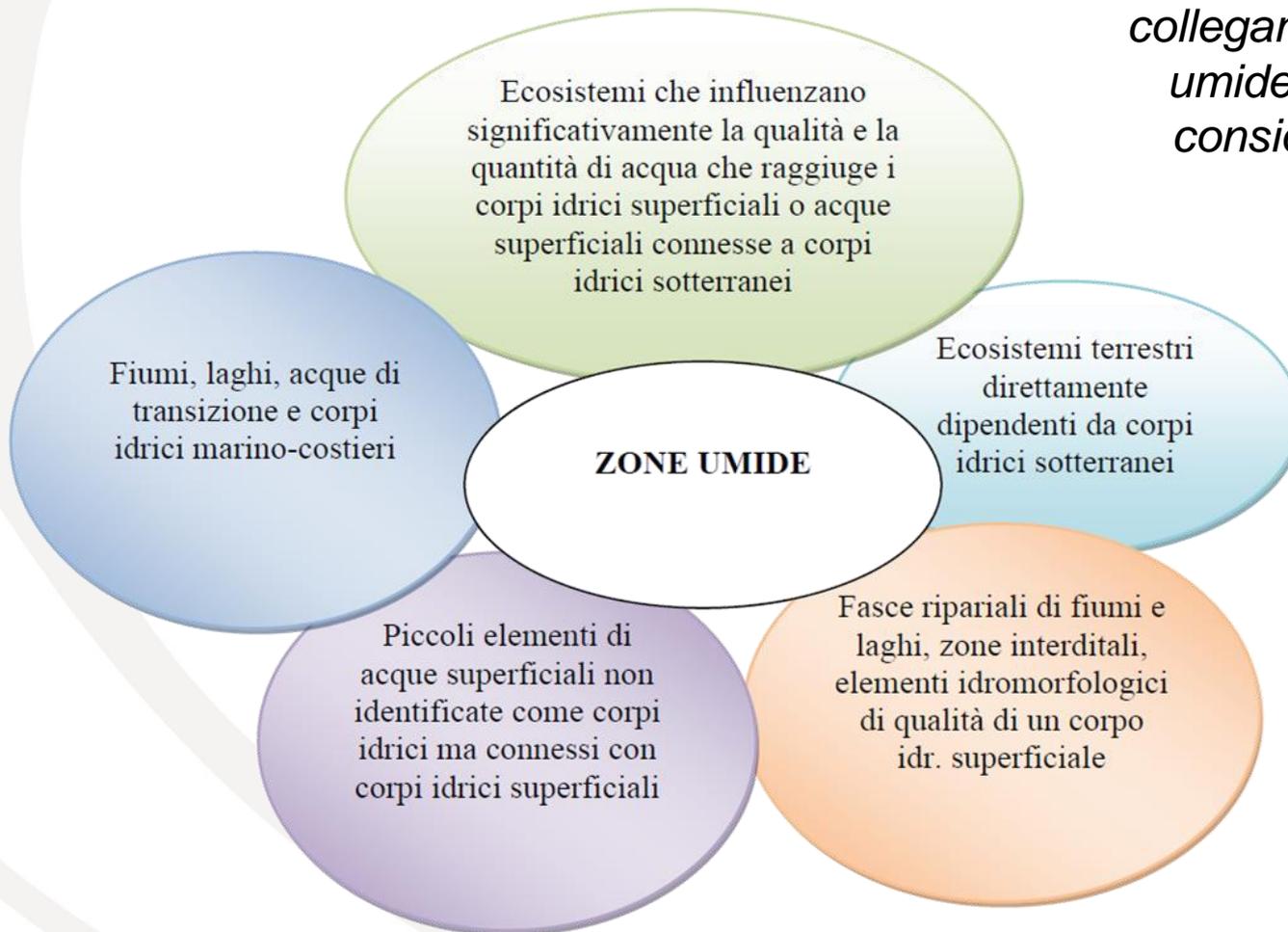
DPCM 28 maggio 2015

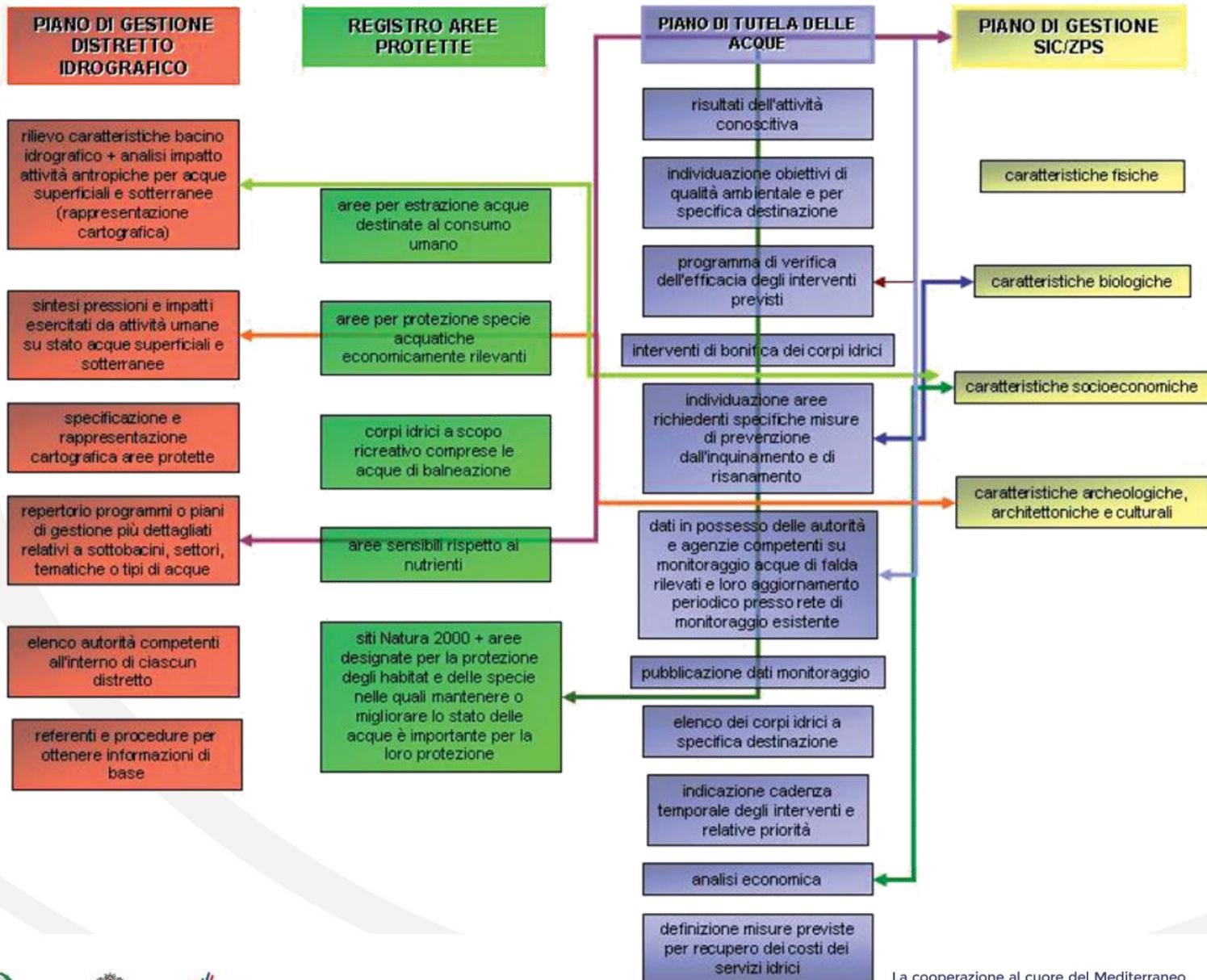
Criteri e le modalità per l'individuazione delle priorità di finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico prevede oltre alle tradizionali tipologie di interventi ad efficacia autonoma (a) e di interventi complessi di area vasta (b), **la tipologia degli interventi integrati (c)**





*Schema ripreso dalla
Wetland Horizontal
Guidance (2003) che
rappresenta le tipologie di
collegamento delle zone
umide con i corpi idrici
considerati dalla WFD*







**REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 1/9 DEL 13.1.2015

Oggetto: **Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC). Attivazione del Tavolo di coordinamento interassessoriale per la strategia regionale.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Ministero dell'Ambiente del territorio e del mare (MATTM), coerentemente con le linee di indirizzo dettate dall'Unione Europea, ha messo in atto un approccio strategico tra i vari settori e livelli di governo interessati per affrontare



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 64/23 DEL 28.12.2018

Oggetto: Indirizzi per la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS).

Il Presidente, d'intesa con l'Assessore della Difesa dell'Ambiente e con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, riferisce che l'approvazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta dai Governi di 193 Paesi nel corso del Vertice ONU tenutosi a New York il 25 settembre 2015, costituisce il primo accordo globale per un programma di

Piano gestione
rischio alluvioni

Piano gestione
distretto idrografico

Strategia regionale
adattamento
cambiamenti
climatici

Piano Stralcio delle
Fasce Fluviali

Piani gestione Siti
Interesse
Comunitario

Piano energetico
ambientale regionale

Programm
a regionale
di sviluppo

Programma
di sviluppo
rurale



Il ruolo della partecipazione nella pianificazione multilivello

- ✓ diritto di **accesso all'informazione** ambientale detenuta dalle autorità pubbliche o per conto di esse
- ✓ l'informazione ambientale deve essere **messa a disposizione del pubblico e diffusa**, in modo da ottenere la più ampia possibile sistemica disponibilità e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale
- ✓ **partecipazione del pubblico** nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale

- ✓ formazione delle decisioni attraverso il **dialogo, la condivisione, la mediazione e regolazione dei conflitti** tra interessi diversi (ruolo del facilitatore)
- ✓ approccio propositivo e costruttivo alle discussioni, guardando alla **pluralità dei punti di vista** innanzitutto come potenziale arricchimento
- ✓ contributo di tutti gli aderenti per costruire un **patrimonio di conoscenza comune del territorio in esame**, per comprendere come meglio gestirlo e per individuare azioni concrete di riqualificazione

volontarietà
inclusione
collaborazione
assunzione di impegni reciproci



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

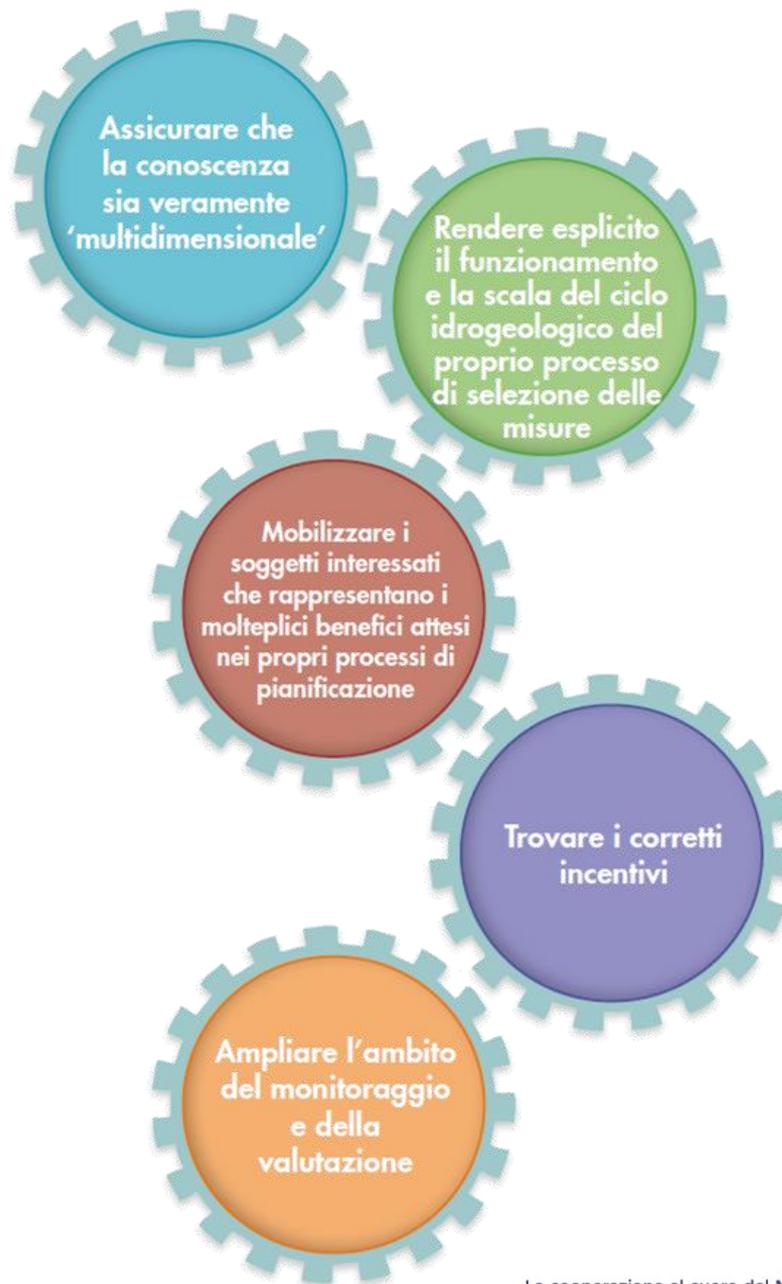
DELIBERAZIONE N. 40/21 DEL 10.10.2019

Oggetto: Attivazione della Rete Regionale dei Contratti di Fiume.

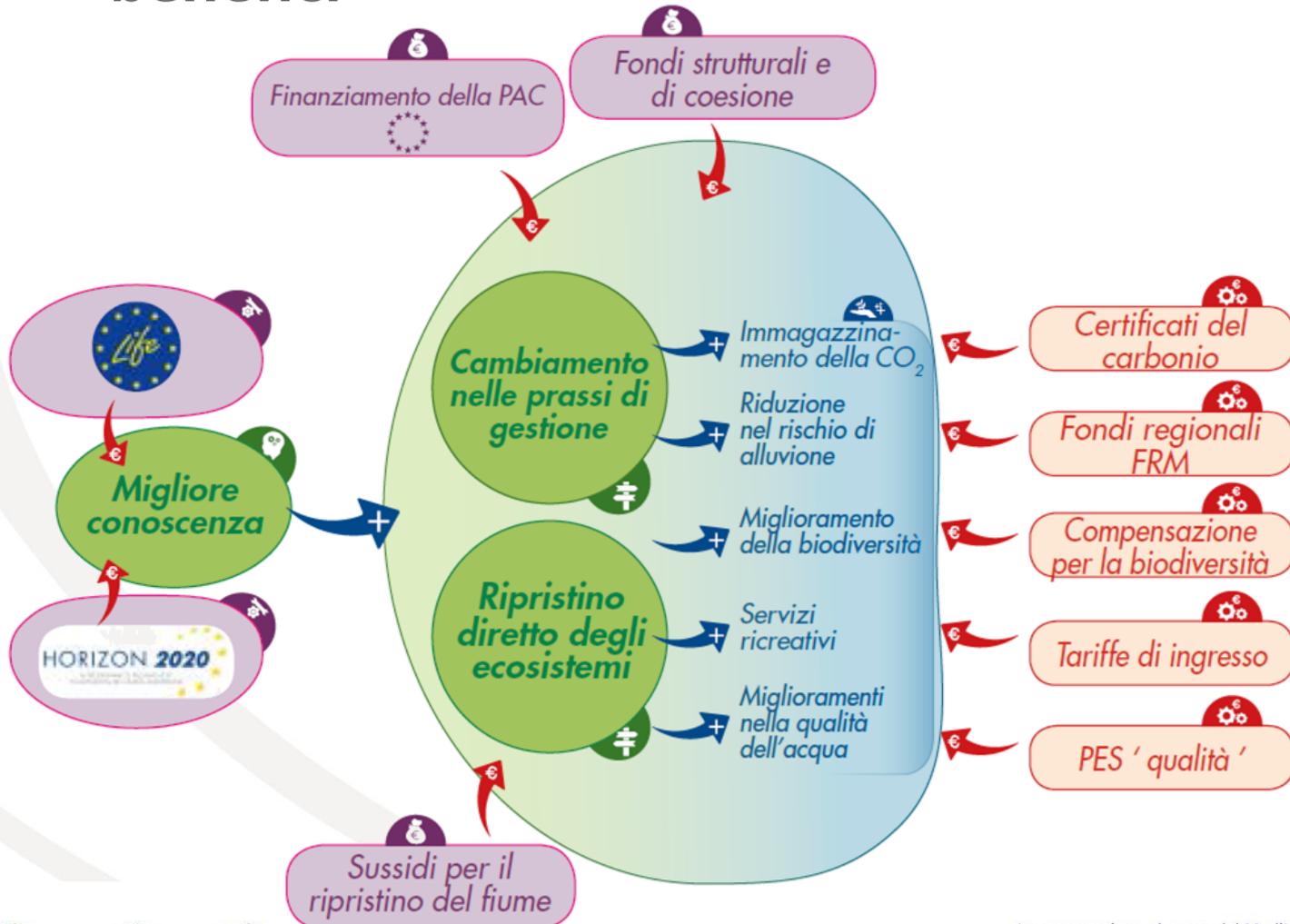
Il Presidente, di concerto con l'Assessore dei Lavori Pubblici in qualità di Presidente delegato del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna, riferisce che con la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 (Collegato Ambientale alla Legge di Stabilità): è stato introdotto l'art. 68-bis del D.Lgs. n. 152/2006 che istituisce a livello legislativo il Contratto di Fiume: "I contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree".



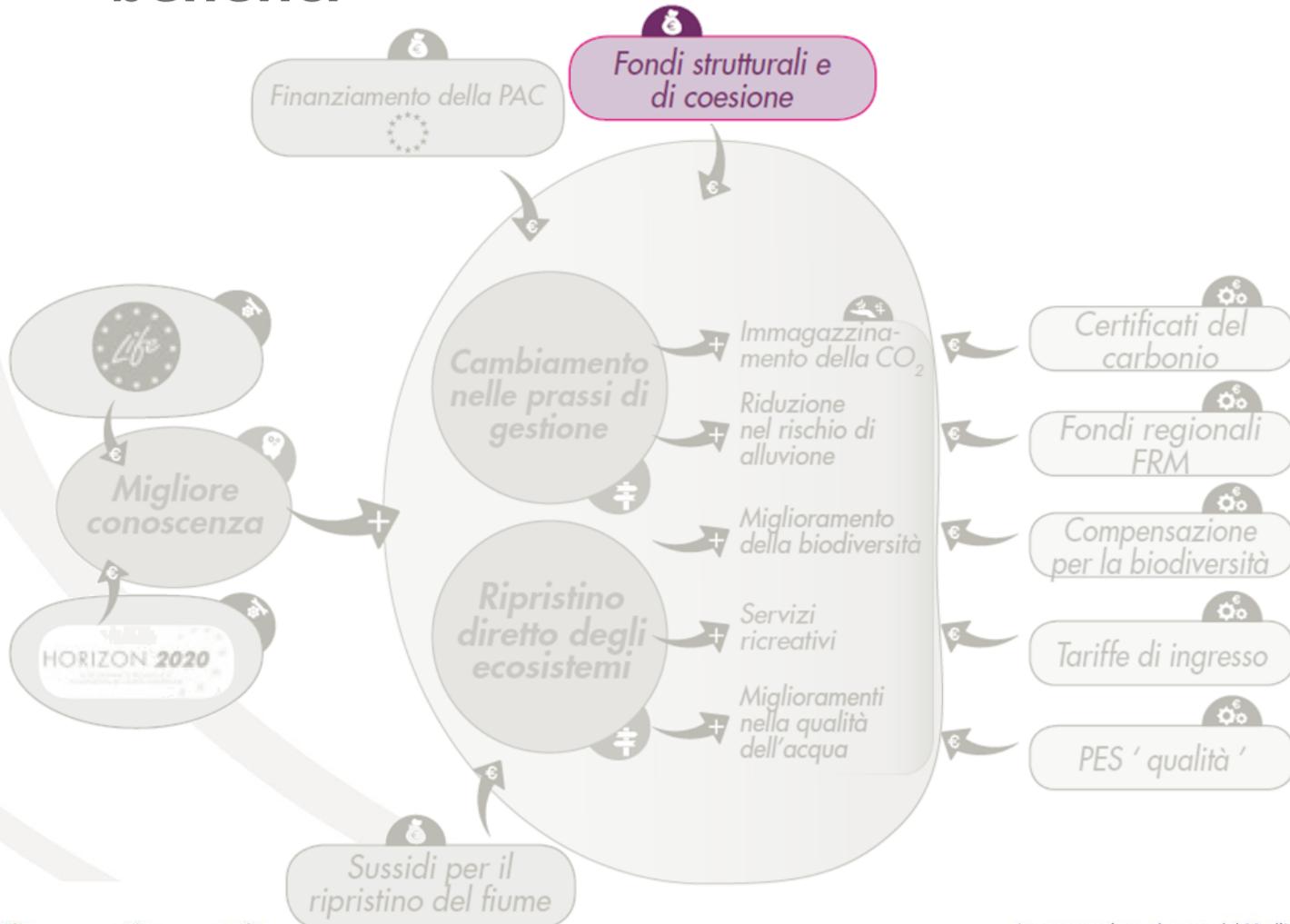
**LINEE GUIDA REGIONALI
PER L'ATTIVAZIONE DEI CONTRATTI DI FIUME**



Abbinamento delle potenziali fonti di finanziamento con i potenziali benefici



Abbinamento delle potenziali fonti di finanziamento con i potenziali benefici



IL PERCORSO DI PROGRAMMAZIONE 21-27



- **VISIONE STRATEGICA**
- **FORMAZIONE DELLE REGOLE**
- **FORMAZIONE DELLE SCELTE**



Le proposte della Commissione Europea per il post 2020



- La Commissione il 2 maggio 2018 approva la **Proposta di regolamento che stabilisce il *Quadro Finanziario Pluriennale* per il periodo **2021-2027**** - COM (2018) 322 final
- La Commissione il 29 maggio 2018 approva la **Proposta di regolamento *Recante Disposizioni Comuni sui nuovi Fondi SIE (CPR)*** - COM(2018) 375 final del 29.5.2018



Sviluppo regionale e coesione oltre il 2020: Il nuovo quadro in sintesi



CINQUE PRIORITÀ DI INVESTIMENTO NEI SETTORI IN CUI L'UE PUÒ DARE IL MASSIMO

Nel periodo 2021-2027 gli investimenti dell'UE saranno orientati su cinque obiettivi principali:



un'**Europa più intelligente** mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;



un'**Europa più verde e priva di emissioni di carbonio** grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;



un'**Europa più connessa**, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;



un'**Europa più sociale**, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;



un'**Europa più vicina ai cittadini** mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.



PROPOSTA DI REGOLAMENTO FESR

Obiettivi specifici



- OS1**
- i) rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;
 - ii) permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;
 - iii) rafforzare la crescita e la competitività delle PMI;
 - iv) sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità;



- OS2**
- i) promuovere misure di efficienza energetica;
 - ii) promuovere le energie rinnovabili;
 - iii) sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale;
 - iv) promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi;
 - v) promuovere la gestione sostenibile dell'acqua;
 - vi) promuovere la transizione verso un'economia circolare;
 - vii) rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento;



- OS3**
- i) rafforzare la connettività digitale;
 - ii) sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile;
 - iii) sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera;
 - iv) promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile;



- OS4**
- i) rafforzare l'efficienza dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali;
 - ii) migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture;
 - iii) aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali;
 - iv) garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base;



- OS5**
- i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane;
 - ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.

AVVIO DEL DIALOGO INFORMALE CON LA CE

Con la comunicazione recante “*Programming arrangements for the 2021-2027 period*” la Commissione Europea ha chiesto all’Italia di condividere con la Commissione entro la fine di giugno 2019 la *roadmap* per la programmazione 2021-2027, e in particolare di individuare:

- (a) una **data limite** per la presentazione dei documenti di programmazione, in vista della loro adozione **entro la fine del 2020**
- (b) una **data intermedia** per la presentazione delle bozze dei documenti di programmazione (**primavera 2020**).

IL PUNTO DI VISTA DELLA CE (Country Report 2019)



OS1: incrementare la propensione ad innovare, la produttività delle PMI, accelerare l'uso degli strumenti di e-government, competenze digitali e per le nuove tecnologie.



OS2: efficienza energetica e riduzione rischio sismico negli edifici pubblici, rinnovabili, prevenzione e gestione del rischio idrogeologico, qualità dell'aria, **servizi ambientali**



OS3: infrastrutture di trasporto sostenibili e resilienti, multimodalità, banda ultra larga



OS4: accesso al mercato del lavoro; politiche di conciliazione; qualità e rilevanza di istruzione e formazione; lotta alla povertà e all'esclusione sociale



OS5: crescita sostenibile nelle aree urbane e interne a maggiore disagio sociale; promozione cultura e turismo

LA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE 2021-2027: I TAVOLI DI CONFRONTO PARTENARIALE

Il confronto partenariale per la preparazione della programmazione 2021-2027 si è svolto in **5 Tavoli tematici**, uno per ciascuno dei grandi Obiettivi di policy del CPR.

Gli incontri dei Tavoli hanno la **finalità** di individuare e gradualmente definire il **perimetro**, le **modalità** e l'**intensità** dell'intervento della Politica di Coesione

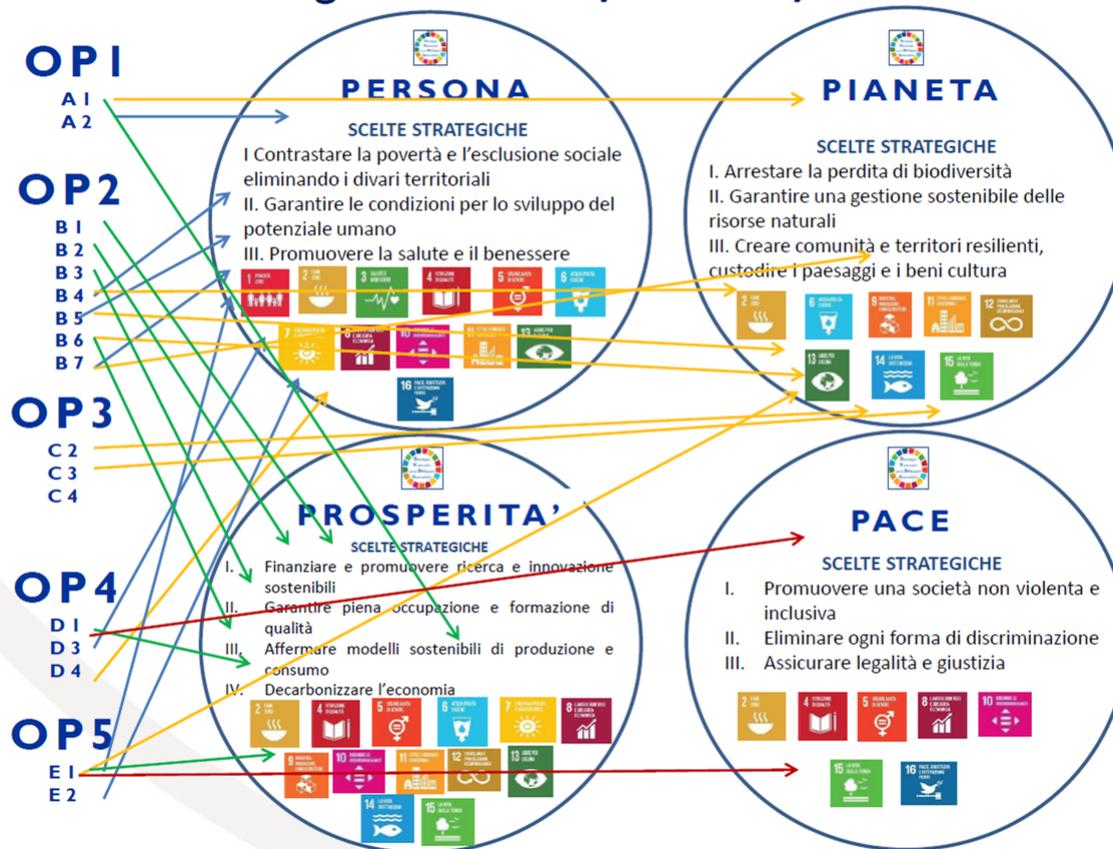
2021-2027 **nell'ambito di ciascuno dei 5 Obiettivi di policy**, facendosi guidare da

4 temi unificanti (**Lavoro** di qualità, **Territorio** e **risorse naturali** per le generazioni future, Omogeneità e **qualità dei servizi** per i cittadini, **Cultura** veicolo e spazio di coesione) affrontando in ciascuno dei cinque grandi ambiti di policy i seguenti aspetti:

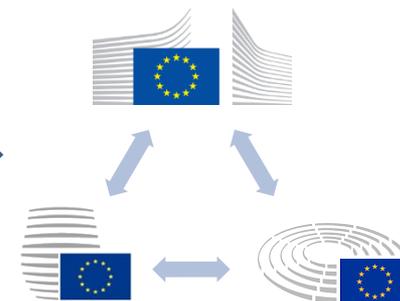
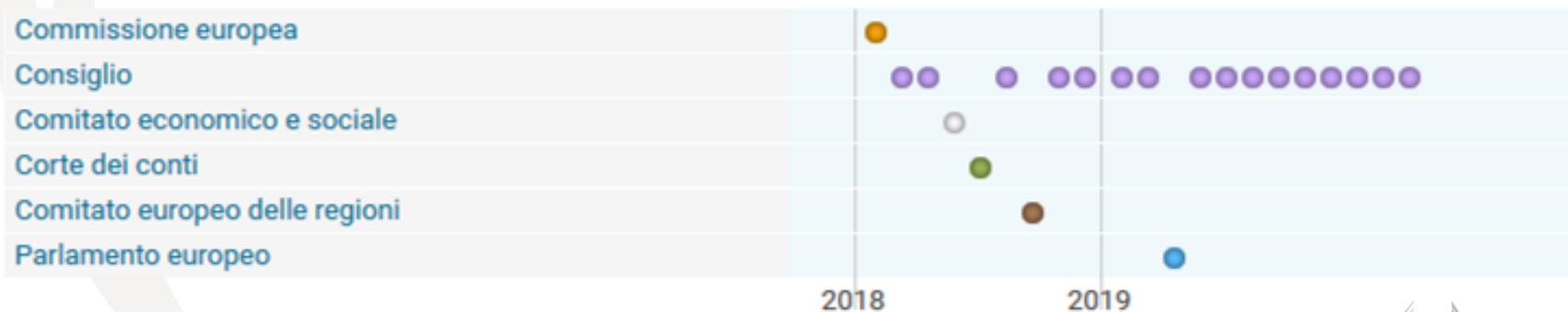
- Esplicitazione e condivisione di risultati operativi all'interno degli OS
- Territori coinvolti dall'intervento
- Continuità dell'intervento e politiche attualmente in corso
- Apprendimenti dall'esperienza e valutazione
- Indicatori

LA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE 2021-2027: ACCORDO DI PARTENARIATO E AGENDA 2030

Agenda 2030/ SNSvS/OP



L'EVOLUZIONE DEL REGOLAMENTO CPR (Procedimento 2018/0196/COD)



© Unione Europea



GLI INDIRIZZI DELLA NUOVA COMMISSIONE EUROPEA

“For the generation of my parents, Europe was an aspiration of peace in a continent too long divided.

For my generation, Europe was an aspiration of peace, prosperity and unity that we brought to life through our single currency, free movement and enlargement.

For the generation of my children, Europe is a unique aspiration. It is an aspiration of living in a natural and healthy continent. Of living in a society where you can be who you are, live where you like, love who you want and aim as high as you want. It is an aspiration of a world full of new technologies and age-old values. Of a Europe that takes the global lead on the major challenges of our times.”



Le proposte della nuova Commissione Europea per il Green Deal europeo



- La Commissione l'11 dicembre 2019 rilascia la **Comunicazione che stabilisce *Il Green Deal europeo***- COM (2019) 640 final
- La Commissione il 14 gennaio 2020 approva:
- **il Piano di investimenti per un'Europa sostenibile** - COM(2020) 21 final
- **la Proposta di Regolamento che istituisce il *Fondo per una transizione giusta (JTF)*** - COM(2020) 22 final
- **la Proposta modificata del CPR** - COM(2020) 23 final

Grazie



Contatti



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Nicoletta Contis

Direzione Generale Agenzia Distretto Idrografico della Sardegna
Autorità di Bacino regionale
ncontis@regione.sardegna.it

Sandro Sanna

Centro Regionale di Programmazione
ssanna@regione.sardegna.it